EDITORIALE

Uno sguardo sul presente in evoluzione

Questo primo numero dell'anno 2026 di *Sophia. Ricerche su i fondamenti e la correlazione dei saperi* incarna perfettamente la visione che sta alla base non soltanto della rivista, che arriva al suo diciannovesimo anno d'attività, ma dell'intero ateneo, dell'Istituto Universitario Sophia. Alla base di questa pubblicazione, così come della nuova offerta formativa, sta l'attenzione all'interdisciplinarità e alla transdisciplinarità, un punto di vista fecondo ed estremamente importante per la comprensione di un orizzonte, come quello contemporaneo, che sempre di più sembra sfuggirci dalle mani, evolvendosi continuamente. Questo numero, quindi, forte di approcci diversi e di spunti tematici sempre estremamente interessanti e rigorosamente trattati, può considerarsi come una sorta di bussola per chiunque voglia abitare in modo consapevole e critico il presente.

Con Marco Martino e Marco Sanchioni entriamo direttamente nel vivo delle questioni in gioco, adottando uno sguardo innovativo che ci porta alla considerazione della transdisciplinarità come spazio epistemico, uno spazio interpretato attraverso il concetto filosofico di μεταξύ. Vincenzo Fano e Niccolò Covoni offrono uno sguardo sull'*Aufbau* di Rudolf Carnap, proponendone una lettura epistemologica, in direzione di un "empirismo strutturale" e ancora Fano e Sanchioni ci invitano a riflettere sul concetto di analogia, un concetto che viene studiato nel contesto della termodinamica dei buchi neri. Matteo Bedetti, poi, integra le evidenze provenienti dalla paleoantropologia e dall'archeologia nel ricostruire le origini evoluzionistiche della cognizione e del comportamento umani. La transdisciplinarità e l'interdisciplinarità prendono il centro del campo fin da questi primi contributi, per poi emergere in maniera ancora più evidente con i seguenti.

A testimonianza del respiro internazionale della rivista, Aurora Yu, dell'Università di San Diego, sposta cronologicamente la questione, portando il *focus* sull'epoca moderna e proponendo una riflessione che cerca una ricostruzione filosofica coerente della teoria della bellezza in George Berkeley. Jamil Akhtar, dell'Università del Punjab (Pakistan), intreccia il concetto di *causa sui* di Baruch Spinoza con

quello di *wāib al-wujād*, di Mullā Sadrā, mentre Francesco Porchia ci introduce a una riflessione sui limiti della ragione e sull'argomento ontologico in Kant. Si ritorna a Spinoza e si chiude questa parentesi "modernista" con il contributo di Federico Brutti, che prende in esame la concezione spinoziana dell'idea vera, proponendo un ripensamento del processo di autorivelazione di Dio.

Saverio Ferrieri, in chiusura di numero, esamina il rapporto tra esseri umani e macchine attraverso alcuni scritti di Hannah Arendt, mentre il *Forum* è dedicato a un'interessante discussione sul tema dell'etica e della *restorative justice*, a cura di Chiara Gabbolini.

FRANCESCO PATRONE
Ricercatore in Storia della filosofia presso l'Istituto Universitario Sophia e membro della Segreteria Scientifica di *Sophia. Ricerche su i fondamenti e la correlazione dei saperi*
francesco.patrone@sophiauniversity,org